

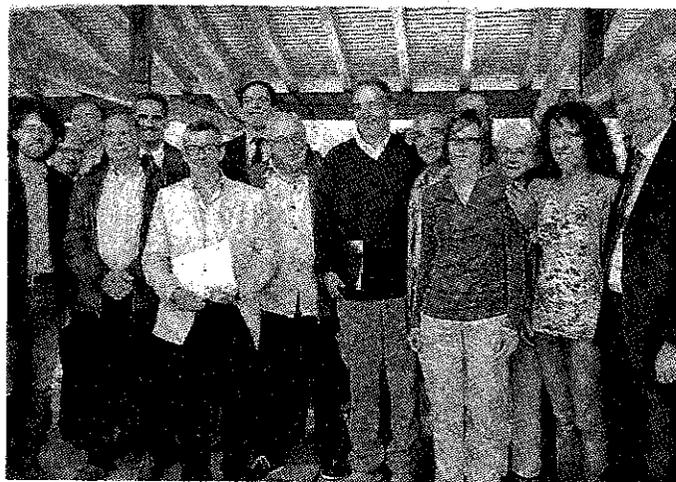
Sgarbi in Valcellina per i vent'anni del premio Cavallini

Sarà un'edizione speciale accanto al "Malattia della Vallata" Un rapporto con Barcis che risale a metà degli anni Novanta

di Cristina Savi

Edizione speciale, quella in arrivo, per il Premio Malattia della Vallata, appuntamento estivo con la poesia che accende i riflettori su Barcis - sarà presentato ufficialmente domani, a Pordenone - in programma domenica prossima, dalle 11, con il suo prestigio e il "contorno" di suggestioni e quest'anno con Vittorio Sgarbi nel ruolo di ospite d'onore.

Sì, perché il noto critico d'arte, politico e opinionista televisivo fra i più gettonati e discussi, al centro dell'ennesima boutade (per giorni, sui social network, ha fatto credere che la Gioconda stesse rientrando in Italia e in realtà era un'operazione di marketing architettata dalla Citroen per pubblicizzare le sue C3 e C3 Picasso in edizione speciale Monna Lisa), nel pomeriggio, dalle 15, converserà con Valentina Gasparet (pordenonelegge), sul piazzale di palazzo Centi.

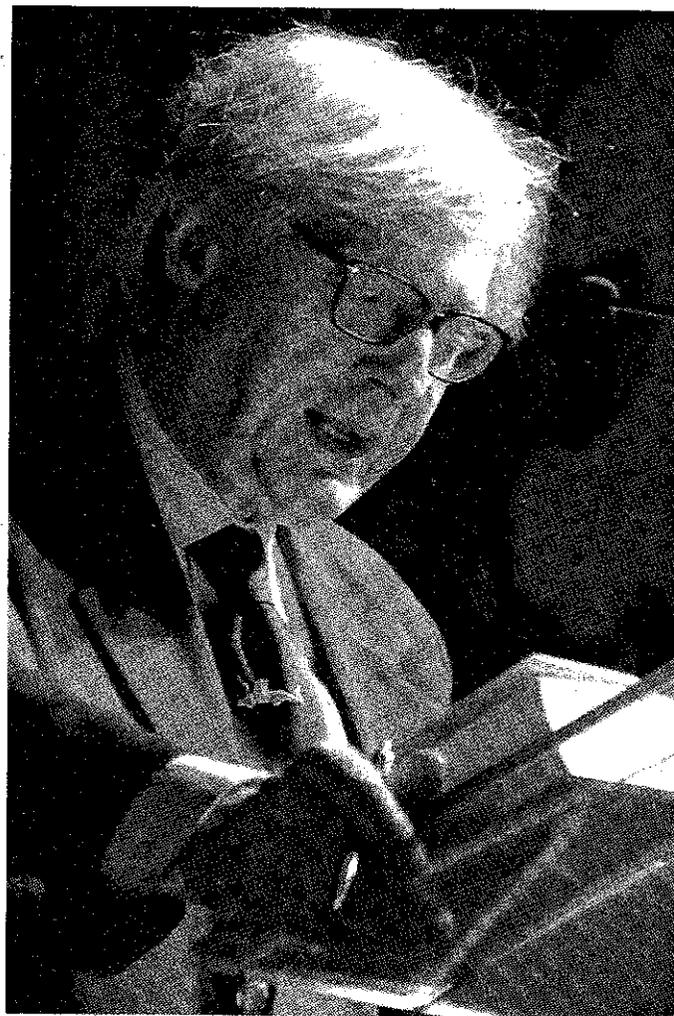


L'ultima edizione del premio Malattia della Vallata a Barcis

La presenza di Sgarbi sottolineerà un compleanno: i vent'anni del premio Cavallini, nato per volontà del critico come "costola" del Malattia, ma da anni diventato un evento a sé, celebrato con la cerimonia di consegna che si tiene d'inverno, a Pordenone.

Com'è nato il legame fra Sgarbi, il premio Malattia e il Cavallini, lo ricorda lo stesso critico d'arte in un'intervista pubblicata dal numero estivo del periodico "Piancavallo Magazine" edito dall'associazione La Voce.

Un rapporto, quello con Bar-



Vittorio Sgarbi, atteso in Valcellina per i 20 anni del premio Cavallini

cis e la Valcellina, che risale alla metà degli anni '90 e dietro il quale c'è la lungimiranza di Maurizio Salvador, allora sindaco della località turistica e oggi presidente del comitato organizzatore del premio Malattia.

Fu lui a contattare Sgarbi,

all'epoca presidente della Commissione cultura della Camera dei Deputati, che accettò l'invito, "salì" a Barcis e si accorse che il presidente della giuria del premio era Antonio Piromalli, grande amico di suo zio Bruno Cavallini, docente e letterato.

» Dal legame con Antonio Piromalli una predilezione per il territorio pordenonese che dura ancora oggi. Un'oasi di bellezza ancora non pienamente valorizzata

Affascinato dal posto incantevole e dalla coincidenza, Sgarbi, partecipando alle premiazioni anche l'anno seguente, nel 1996, propose l'istituzione di un altro premio - del quale è unico e insindacabile giurato - a integrazione del Premio di Barcis, appunto dedicato a Bruno Cavallini, avviato con Gaio Fratini e seguito, in questi vent'anni, da altri esponenti del mondo della cultura e dell'arte, e non soltanto scrittori o critici, fra i quali Franco Loi, Claudio Magris, Lucio Dalla, Roberto Vecchioni, Alice, Folco Quilici, Raffaele La Capria, Ramin Bahrami.

Sgarbi, nel tempo, è diventato prezioso "testimonial" di Barcis, che definisce «un luogo remoto, riparato e misterioso per quanti non hanno avuto ancora la fortuna di conoscerlo». Un luogo «dalla straordinaria bellezza naturale e, in linea generale, le bellezze più memorabili sono le bellezze della natura; che queste siano poi l'ambiente e il teatro per incontri e premi letterari, presentazioni di autori, mi sembra una condizione privilegiata dell'Italia, un luogo in cui ovunque ci sono cose sorprendenti».